

COPIA GRATUITA

Periodico di informazione • 22 maggio 2020 • N. 56

# L'ADRIATICO

ANTENNA SUD

**BANCA  
POPOLARE  
DI BARI**

Benvenuti  
Welcome  
Bienvenue  
Bienvenido  
Willkommen

Benv  
nella  
banc  
full t

## Un sistema CHE CROLLA A PEZZI

**BARI, TRANI  
E DINTORNI....**



# SCAVOLINI™

## **STORE TARANTO**

Viale Virgilio, 35  
Tel. 099 994 5222

## **NUOVARREDO TARANTO**

Via Cesare Battisti, 1020  
Tel. 099 779 29 34

## **NUOVARREDO FRANCAVILLA FONTANA**

Via per Grottaglie Km 2.200  
Tel. 0831 81 98 90

## **NUOVARREDO POLICORO**

S.S. 106 Zona Artigianale  
Tel. 0835 97 36 62

# SOMMARIO

Anno II - Numero 56 - 22 maggio 2020 | [www.ladriatico.info](http://www.ladriatico.info)



➔ **STORIA DI COPERTINA**  
Servitore della giustizia  
o dei poteri forti? 06

➔ **POLITICA**  
Il gioco  
delle tre carte 10



➔ **SPECIALE SCUOLA**  
La scuola che resiste...  
nonostante tutto 14



**Esami di Stato:**  
ciak, si gira 15

**La comunità scolastica pugliese:**  
una sinergia efficace 18

«Cifre irrisorie  
per le scuole paritarie» 21

**La questione del precariato**  
è storia vecchia 22

➔ **L'OPINIONE**  
Dalla scuola di Edmondo De  
Amicis alla scuola del Tablet 24

➔ **CORONAVIRUS**  
Ecco l'ordinanza  
balneare 26



**Emogasanalizzatore**  
maschere e caschi 30



➔ **IL RICORDO**  
Leogrande  
e un'eredità da conservare 32

➔ **DITELO AL NOTAIO**  
La norma  
"Salva prima casa" 34

➔ **ECONOMIA**  
OK al progetto  
CHEMGAS 35

➔ **ATTUALITÀ**  
Una saga di successo:  
ed ora il capitolo finale 36

➔ **EDITORIA**  
Il superamento delle  
problematiche alimentari  
tra ricette e immagini 37

L'ADRIATICO

**Canale 85 srl**  
Via per Grottaglie Z.I. Km. 2  
72021 Francavilla Fontana  
(Brindisi)  
Tel. +39 0831 819986  
Fax +39 0831 810179

Registrazione Tribunale  
di Brindisi n. 5/18  
del 17/09/2018

Direttore Responsabile  
**Onofrio D'Alesio**  
[direttore@ladriatico.info](mailto:direttore@ladriatico.info)

Hanno collaborato  
**Davide Abrescia**  
**Monica Arcadio**  
**Antonio Bucci**  
**Claudia Carbonara**  
**Ilaria Delvino**  
**Antonella Fazio**  
**Flavio Insalata**  
**Rosanna Pomo**  
**Vito Prigigallo**

Coordinamento editoriale  
**Pierangelo Putzolu**

Email  
[redazione@ladriatico.info](mailto:redazione@ladriatico.info)

Progetto grafico  
**Alessandro Todaro**

Impaginazione  
**Studio PuntoLinea**  
[www.studiopuntolinea.com](http://www.studiopuntolinea.com)

Per la pubblicità  
[commerciale@ladriatico.info](mailto:commerciale@ladriatico.info)

Stampa  
**Litografia Ettore**  
Viale Ionio, 16  
Grottaglie (TA)

# EDITORIALE

di Pierangelo Putzolu

## BARI, BAT E DINTORNI IL GIGANTE DAI PIEDI D'ARGILLA

**I**l Vaso di Pandora non lo hanno scopercchiato quanti, quasi ogni giorno, discettano di politica, di economia, di problemi sociali e culturali. Molte riflessioni serie, sì, ma anche molta demagogia. Alla fine, perché il conto arriva sempre, è stata la Magistratura ad alzare il velo su un "Sistema" che, negli anni, ha imperato e inquinato il processo produttivo di una realtà che resta fortunatamente trainante nell'economia pugliese e nazionale: quella dell'area Bari-Bat.

Inchieste su inchieste hanno fatto e stanno facendo emergere il malaffare e alcune clamorose compromissioni che, alla fine, hanno portato al crollo di quel "Sistema", apparentemente fortissimo ma dai piedi d'argilla, cui sono venuti meno alcuni motori determinanti. Uno su tutti: la Banca Popolare di Bari. Basta leggere le carte dell'inchiesta per rendersene conto.

Al "Sistema Bari", come se non bastasse, si era aggiunto il "Sistema Trani", riesplso nei giorni scorsi con l'arresto dell'ex procuratore capo Carlo Maria Capristo. In questo caso - ferma restando la presunzione di innocenza di tutti, Capristo compreso - un'eccezione la registriamo: prima della Magistratura, era stato profetico Roberto Oliveri del Castillo, autore del libro «Frammenti di storie semplici», finito nelle carte dell'inchiesta che ha portato all'arresto dei togati Antonio Savasta e Michele Nardi, all'epoca dei fatti rispettivamente pm e gip a Trani, quando ancora era in carica, come Procuratore, Carlo Maria Capristo.

Ebbene, Roberto Oliveri del Castillo (gip del tribunale di Trani fino al 2013 quando poi fu trasferito a Bari) parlò in tempi non sospetti di processi e magistrati che venivano da più parti ritenuti riferibili a situazioni realmente accadute e a personaggi vicini ad un sistema corruttivo che riguardava il Tribunale di Trani. Carte finite anche al





Csm, dove pure si sono addensate, nel tempo, nubi. E non poche.

La “grande” Bari, quella della Fiera del Levante finita nelle mani degli emiliani, o de La Gazzetta del Mezzogiorno, finita nelle mani del siciliano Sanfilippo Ciancio, con tutto quel che è seguito; o, ancora, del club biancorosso di calcio finito nelle mani del napoletano De Laurentiis, è stata “svuotata”. La lista sarebbe ed è lunga, ed ecco allora affiorare l’interrogativo: la classe politica e dirigente del capoluogo di regione non dovrebbe per caso recitare il mea culpa? Non dovrebbe invocare una ricostruzione per salvare il salvabile e puntare a un nuovo e trasparente modello di sviluppo? Confindustria Bari-Bat lo ha promesso: non vogliamo assistenzialismo, ma un sano rilancio. Aspettiamo la prova dei fatti, siamo fiduciosi. Così come restiamo fiduciosi rispetto all’azione messa in campo dal sindaco di Bari, Antonio Decaro, che può e deve rilanciare la questione morale per non restare vox clamantis in deserto.

Ma non c’è più tempo da perdere. Perché, saltati alcuni motori del malaffare e scoperti alcuni ingranaggi che avevano favorito la crescita “drogata” di alcune realtà imprenditoriali, adesso il rischio è di finire nelle mani della criminalità organizzata.

L’ultimo rapporto della Guardia di Finanza è eloquente. Nelle ultime settimane sono state denunciate nel Barese più di 100 persone ritenute responsabili di usura ed estorsione in danno di piccoli imprenditori e famiglie in stato di bisogno. Questo fenomeno “negli ultimi tempi sta rivelando la forte pericolosità sociale acuita dalle conseguenze del lockdown appena superato” e rivela “uno scenario allarmante. Tra gli usurai - dicono gli investigatori - si annoverano figure riconducibili ai sodalizi mafiosi storici della città e dell’area metropolitana, schierate accanto ad esponenti della cosiddetta ‘usura di prossimità’, nuovo fenomeno criminale, sovente non collegato alle dinamiche di arricchimento proprie dei clan malavitosi, che fornisce ‘porta a porta’ soldi sporchi, sicuro provento di reati di varia natura o dell’evasione fiscale, a persone in difficoltà economiche, impossibilitate, per i vari motivi, ad usufruire di un fisiologico accesso al credito”.

Bisogna aggiungere altro?

In fondo al vaso rimane solo una componente, la speranza. L’uomo, che prima di Pandora aveva vissuto senza mali né morte, iniziò a soffrire la condizione terrena e la terra divenne simile a un inferno. Alla fine, Pandora aprì nuovamente il vaso, facendo andar via la Speranza che, non a caso, è “l’ultima a morire”.

---

**L'INCHIESTA CHE HA PORTATO ALL'ARRESTO DEL PROCURATORE CARLO MARIA CAPRISTO FA TREMARE LE VENE E I POLSI A MOLTI APPARENTI "SPETTATORI" DOPO I CINQUE ARRESTI ORDINATI DAL GIP DI POTENZA**

# SERVITORE DELLA GIUSTIZIA O DEI POTERI FORTI?

Trani il crocevia, ma poi le triangolazioni con Siracusa, Roma e Taranto. Un "dossier" che promette di esplodere più di quanto sinora abbia proposto la tesi accusatoria

**L** "Sistema Trani" s'incrocia con il "Sistema Siracusa" e, forse, anche con il "Sistema Taranto". E, ancora, con il "Sistema Roma", regia di siluramenti o promozioni di magistrati amici o nemici. Questi ed altri interrogativi, questi ed altri nodi la Procura della Repubblica di Potenza vuol sciogliere tanto da aver convinto il Gip ad accelerare l'inchiesta che nei giorni scorsi ha portato all'arresto dell'ex procuratore capo di Trani, poi diventato procuratore capo a Taranto, Carlo Maria Capristo, che tramite il suo avvocato Angela Pignataro respinge ogni accusa, dicendosi "allibito". Con Capristo sono finiti ai domici-



Carlo Maria Capristo



liari l'ispettore di Polizia Michele Scivittaro, in servizio presso la Procura di Taranto e uomo di fiducia del Procuratore fin dai tempi di Trani, e gli imprenditori baresi Giuseppe, Cosimo e Gaetano Mancazzo, mandanti secondo l'accusa dell'induzione indebita a promettere o dare utilità. Capristo avrebbe cercato di indurre una giovane pubblico ministero di Trani (dove è stato procuratore dal 2008 al 2016), Silvia Curione, ora in servizio a Bari, ad aggiustare un processo. Però il sostituto - che Capristo definiva stando a quanto emerso da alcune intercettazioni telefoniche la «bambina mia» - non solo si oppose, ma denunciò tutto, senza alcun timore delle eventuali ritorsioni nei confronti del marito Lanfranco Marazia, anche lui magistrato, all'epoca in servizio proprio nella Procura di Taranto.

Indagato a piede libero è l'ex procuratore della Repubblica di Trani, Antonino Di Maio, accusato di favoreggiamento e abuso d'ufficio perché con le sue azioni avrebbe provato a «procurare l'impunità» di Capristo. A Trani - sempre secondo l'accusa - Capristo avrebbe creato negli anni un suo «club di fedelissimi»: per il gip di Potenza, Antonello Amodeo, tale legame sarebbe anche «di natura affaristica, ossia orientato a privilegiare gli interessi personali dei suoi componenti».

Silvia Curione,  
la pm integerrima  
accusatrice di Capristo



Mentre si attende l'interrogatorio di garanzia del procuratore della Repubblica di Taranto, Carlo Maria Capristo, l'inchiesta sembra destinata a fare un salto di qualità, tanto che il Gip ha detto chiaro e tondo che l'accelerata, quanto alle misure preventive, è stata determinata dal reale pericolo di inquinamento delle prove. Saranno ascoltati, e ciò sta già avvenendo, non pochi testimoni, anche e soprattutto a Taranto, città dell'acciaio, con forti interessi, come, parallelamente, per quelli emersi sul fronte degli idrocarburi nell'inchiesta siciliana che ha sfiorato lo stesso Capristo in relazione a provvedimenti adottati in quel di Trani, città nella quale lo stesso Capristo avrebbe continuato a esercitare una forte pressione sul Palazzo di Giustizia.

L'inchiesta potrebbe dunque scoperciare altre pentole e non solo gli episodi accaduti tra l'aprile 2017 e l'aprile 2019 e per i

quali è emerso che i cinque uomini arrestati, «in concorso tra di loro», avrebbero cercato di convincere la pm Curione a perseguire per usura una persona, così gli imprenditori avrebbero potuto ottenere indebitamente i vantaggi economici e i benefici di legge previsti per le persone «usurate». Scivittaro il 16 aprile del 2018 si presentò nell'ufficio della pm Curione «a nome e per conto» di Capristo per chiedere di portare avanti il processo. La giovane pm però si rifiutò, scrivendo una relazione di servizio al procuratore Di Maio nella quale si legge che il poliziotto «rappresentava la necessità che il fascicolo venisse definito con urgenza. Quella visita mi ha lasciata perplessa». Di Maio, sempre secondo quanto accertato dagli inquirenti, decise allora di trattare direttamente il procedimento, chiedendone l'archiviazione. Ma «in ragione dell'infondatezza della richiesta», la Procura

generale di Bari avocò a sé l'inchiesta e la trasmise per competenza alla Procura di Potenza nel marzo del 2019. Capristo e Scivittaro, inoltre, sono accusati di truffa ai danni dello Stato e falso ideologico: gli investigatori hanno scoperto che in alcune centinaia di casi l'ispettore risultava presente in ufficio a Taranto e percepiva gli straordinari, ma in realtà stava a casa e svolgeva «incombenze» per conto del procuratore.

Imbarazzo nello staff del sottosegretario pentastellato - "Schizzi" romani per la vicenda barese che ruota attorno all'inchiesta che ha portato all'arresto di Capristo. Ecco quanto scritto da ilfattoquotidiano.it

“In questi giorni c'è un po' di movimento negli uffici dello staff di Carlo Sibilia, il sottosegretario pentastellato al Ministero dell'Interno. Il motivo è la presenza nella segreteria di Filippo Paradiso, poliziotto, pugliese che in passato ha



prestato servizio negli uffici di diretta collaborazione dei vari sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, con Prodi, come con Berlusconi. Ha lavorato anche al Ministero dell'Interno, come collaboratore della segreteria di Matteo Piantedosi, allora capo di gabinetto di Matteo Salvini e con la formazione dell'ultimo governo è passato nella segreteria di Sibilia. Che adesso sta cercando di capire come agire, vagliando la sua posizione. Per due motivi: Paradiso è ancora indagato a Roma per traffico di influenze e poi il suo nome spunta - ma non è indagato - nelle carte della procura di Potenza che ha portato all'arresto ai domiciliari di Carlo Maria Capristo, procuratore di Taranto accusato di tentata induzione a dare o promettere utilità, truffa e falso.

A parlare di Paradiso, dinanzi al procuratore di Potenza Francesco Curcio, sono i due pm di Bari Silvia Curione e Lanfranco Marazia, che lo incontrano proprio a casa di Capristo: "Disse che Paradiso era un suo amico - racconta Curione - e quest'ultimo ci disse, parlando in generale della Procura di Taranto, che l'allora facente funzioni Pietro Argentino aveva ottime probabi-

lità di diventare procuratore capo a Matera. Sul momento - conclude Curione - rimasi sorpresa della conoscenza di dinamiche della magistratura da parte di un dipendente di altro ministero". Nulla rispetto alla sorpresa del pm Marazia: "Paradiso spinto da Capristo, che aveva evidenziato come (...) Ar-

gentino era rimasto amareggiato, perché non aveva avuto alcun voto in commissione per diventare procuratore di Taranto, disse che avrebbero profuso il massimo impegno per far diventare Argentino procuratore a Matera. Parlava al plurale, come se lui e altri si sarebbero potuti impegnare in favore di Argentino. Nell'estate 2017" a un funerale "era presente Paradiso. Mi disse con aria soddisfatta che era stato durissimo ma che ce l'avevano fatta a fare diventare Argentino procuratore di Matera tanto che di lì a poco si sarebbe insediato". Sentito dal Fatto, Paradiso ha smentito questa ricostruzione".

Capristo, come detto, ha fatto sapere di respingere ogni accusa ed è quanto farà nel corso dell'istruttoria. Un percorso irto di ostacoli, sembrerebbe, per quanti sinora coinvolti e per quanti potrebbero aggiungersi alla lista degli indagati sin qui registrata dalla Procura della Repubblica di Potenza.

## NEL GENNAIO 2019 IL PRIMO SCOSSONE

Prima dell'arresto di Capristo, il Palazzo di Giustizia di Trani aveva subito uno scossone nel gennaio del 2019 con l'arresto dell'ex gip **Michele Nardi** con le accuse di associazione per delinquere, corruzione in atti giudiziari, falso ideologico e materiale. Nardi, che è a giudizio con rito ordinario, assieme al collega pm trapanese Antonio Savasta (a giudizio con rito abbreviato) è accusato di aver garantito esiti processuali favorevoli in diverse vicende giudiziarie e tributarie in favore degli imprenditori coinvolti nelle indagini in cambio di ingenti somme di danaro e, in alcuni casi, di gioielli e diamanti.

Assieme ai due magistrati fu arrestato l'ispettore di Polizia **Vincenzo Di Chiaro**, a giudizio dinanzi al Tribunale assieme a Nardi. Le accuse risalgono al periodo compreso tra il 2014 e il 2018. Al momento dell'arresto Savasta e Nardi erano in servizio al Tribunale di Roma. Successivamente Savasta si è dimesso dalla magistratura.



# *Il gioco delle tre carte*

La Lega si spacca e tiene in ansia il centro-destra pugliese. Il commissario regionale Luigi D'Eramo "scarica" Fitto e "lancia" la candidatura di Nuccio Altieri. Ma viene smentito dall'europarlamentare Caroppo

L'ex ministro non commenta per non farsi tirare dalla giacchetta. Fra i due litiganti spunta il terzo nome: Massimo Ferrarese. Alla fine decideranno Salvini e la Meloni, con l'ex Governatore di Puglia ancora nome "forte". Emiliano, intanto, gode...

**S**iamo al tira e molla finale. Le elezioni regionali, che, ormai pare certo, si terranno non prima della metà del prossimo settembre, registrano fibrillazioni interne alla Lega circa l'indicazione del candidato presidente da opporre, nel centro-destra, al Governatore uscente Michele Emiliano e, quanto ai 5 Stelle, ad Antonella Laricchia.

Un tira e molla che registra, al di là dei nomi (resta la candidatura di Raffaele Fitto, a meno che l'ex ministro non rinunci), un duro botta e risposta proprio all'interno della Lega di Salvini.

A "scaricare" Raffaele Fitto ci ha provato il segretario regionale del

*Giorgia Meloni e  
Matteo Salvini.*

*Più a destra,  
Raffaele Fitto*



partito, Luigi D'Eramo, con una nota ufficiale: Eccola.

“La Lega Puglia per Salvini Premier ha un progetto politico di rinnovamento e concretezza, per offrire alla Puglia una visione di sviluppo economico e sociale fondato su una deregolamentazione reale, sostegni economici reali al sistema produttivo per incentivare l'occupazione e una sanità efficiente, moderna e capillare sul territorio. Il centrodestra è maggioranza nell'elettorato pugliese e come primo partito della coalizione, sentiamo la responsabilità di offrire idee e interpreti di questa nuova pagina politica. L'esecutivo regionale della Lega Puglia in maniera compatta, durante una

riunione svoltasi alla presenza del vicesegretario federale Andrea Crippa, ha individuato in Nuccio Altieri il miglior candidato per interpretare questo nuovo progetto, sia per le sue esperienze di amministratore locale prima, come consigliere e poi vice Presidente Provincia di Bari, ma anche per le competenze nazionali maturate

come parlamentare e oggi manager di una importante società partecipata di Stato di prima fascia. Il modello amministrativo della Lega può essere per la Puglia la locomotiva di un nuovo sviluppo per la nostra regione e per questo, offriamo alla coalizione – con spirito costruttivo – la nostra proposta per cambiare, vincere e governare una nuova Puglia, con un centrodestra unito.

A poche ore di distanza la “smentita” da parte dell'europarlamentare Andrea Caroppo.

«Nella riunione di venerdì scorso, 15 mag-



gio, a Bari abbiamo avuto un confronto, in alcuni momenti, anche duro, sia sull'organizzazione del partito - che io, insieme a molti amministratori e dirigenti della Lega non condividiamo - sia sulla modalità di individuazione della candidatura per le prossime elezioni regionali. Al termine si era convenuto di non rilasciare dichiarazioni né comunicati ufficiali in ordine all'incontro, né tanto meno un'indicazione di candidato presidente. Per questo mi trovo obbligato, mio malgrado, a intervenire pubblicamente, dando voce a tutti coloro i quali - e sono tanti - non trovano corretto l'agire di un gruppo dirigente che non rispecchia la reale composizione della Lega sul territorio, anche per come emersa nel corso dell'ultima tornata elettorale di un anno fa.

Se la Lega davvero vuole scegliere un candidato presidente da proporre alla coalizione ed in grado di vincere, deve cambiare metodo e

sceglierlo basandosi su criteri opposti a quelli richiamati nella nota stampa del commissario regionale. Un candidato vincente deve essere riconoscibile, autorevole, e deve avere reale radicamento territoriale e consenso personale, altrimenti - come ci ha ricordato Salvini nella sua ultima presenza in Puglia - deve essere espressione della società civile. Nel caso di Altieri mancano tutte queste caratteristiche. Se, invece, il gioco di qualcuno è quello di provare a favorire Emiliano spaccando il centrodestra con l'indicazione di una candidatura totalmente inadeguata, dobbiamo avere la forza ed il coraggio di denunciarlo pubblicamente perché non vogliamo essere complici».

La sensazione è che Nuccio Altieri (presidente della Invimit, società di gestione del risparmio del ministero delle Economie e delle Finanze) sia stato proposto per sparigliare le carte e irritare Raffaele Fitto, che dal canto suo



Massimo Ferrarese



Andrea Caroppo

non commenta. Obiettivo: mettere in campo un terzo e possibile nome unitario. Un nome che, viste le rinunce degli esterni ai partiti nell'area barese porterebbe alla pista brindisina dell'imprenditore franca-villese Massimo Ferrarese (predecessore, peraltro, di Altieri all'Invi- mit). Ma sia nel caso di Fitto che in quello di Ferrarese, la conditio sine qua non sarebbe una: l'unità del centro destra. Che, al momento, la Lega - o meglio, alcuni settori baresi della Lega - ha seriamente mi- nato. Per favorire Emiliano o per alzare il prezzo a Fitto? L'ex ministro è stato sin qui prudente e non si fa tirare per la giacchetta. Della serie: non mi farò portare a spasso...

Alla fine decisivo sarà il faccia a faccia tra Salvini e la Meloni. Intanto a godere è Michele Emi- liano...

## MARMO (FI): SERVE UN ACCORDO UNITARIO "ELEZIONI A SETTEMBRE? BOIATA PAZZESCA"

"Arreit" ovvero "di nuovo". Questo il commento a caldo, in dialetto andriese, di Nino Marmo, presidente del gruppo consiliare di Forza Italia in Puglia e veterano della politica regionale, alla candidatura appena annunciata dalla Lega di Nuccio Altieri a governatore. "Ci vuole accordo unitario del centrodestra - spiega alla Dire - candidature autoreferenziali non servono in questo momento. I leader romani battano un colpo, altrimenti vuol dire che ancora una volta si vuole far vincere Emiliano". E sulla possibilità di un election day a settembre Marmo è categorico: "È una boiata pazzesca". "Votare a settembre - aggiunge - vuol dire depositare le liste entro il 5 agosto e quindi fare la raccolta delle firme tra fine di luglio e l'inizio di agosto con gente che non vorrà partecipare. Per non parlare delle liste civiche che non faranno a tempo: cose dell'altro mondo".

L'ADRIATICO

Seguici online su  
[www.ladriatico.info](http://www.ladriatico.info)  
e sulla nostra pagina  
facebook

The advertisement features the L'ADRIATICO logo in a red box at the top left. Below it, the text 'Seguici online su www.ladriatico.info e sulla nostra pagina facebook' is displayed. The main visual is a collection of digital devices: a laptop, a large desktop monitor, a tablet, and a smartphone, all displaying the L'ADRIATICO website interface. The website shows various news articles and social media links. The background is a dark grey gradient.

di Pierangelo PUTZOLU  
direttore@lojonio.it

## La scuola che resiste... nonostante tutto

**C**i siamo. Quasi. Un anno scolastico inedito volge al termine, pieno di nuove consapevolezze e, ci si augura, gravido di positive conseguenze. Dal 5 marzo scorso la Scuola che contribuisce a scandire la normalità del vivere quotidiano di milioni di famiglie si è improvvisamente fermata a causa dell'emergenza sanitaria e piano piano ha trovato un'altra via per continuare ad operare: la didattica a distanza. Dirigenti scolastici, docenti, studenti e famiglie, insieme, hanno cercato come meglio hanno potuto, di non interrompere il legame e l'azione che li vede compartecipati. Tutti uniti, e in alcuni casi divisi, dalla rete.

L'impatto emotivo, inizialmente, è stato forte, soprattutto per i più piccoli. Vedersi attraverso uno schermo con la connessione che viene e va; non potersi vedere perché



gico e si sono dovuti rimboccare le maniche, reinventandosi ed imparando in fretta. Nel nostro Paese dove si vive sempre in stato di emergenza, quella della Scuola è stata una grande prova e una grande sfida da cui ci si appresta ad uscire sicuramente diversi. Bambini, ma soprattutto adolescenti e adulti hanno avuto un'opportunità, pur nella complessiva tragicità degli eventi: conoscere meglio se stessi e decidere di dare o non dare il proprio contributo, ciascuno per la propria parte.

Gli studenti della scuola media concluderanno il primo ciclo dell'istruzione sostenendo l'esame "a distanza", per via

telematica, ma si può dire che la prova esistenziale che hanno affrontato in questi mesi li vede già tutti promossi. Per i più grandi, l'esame di Stato ci sarà e si svolgerà in presenza, come disposto dalla Ministra dell'Istruzione Azolina, tranne se dovesse ripresentarsi una nuova emergenza sanitaria ad impedirlo. Ma già si pensa alla ripresa delle lezioni in presenza nel mese di settembre che fa emergere una serie di difficoltà di non poco conto.

La stragrande maggioranza degli edifici scolastici con spazi angusti o con la mancanza di spazi, con le aule sovraffollate, con la penuria di mezzi informatici o di reti performanti dove a volte si hanno difficoltà già ad usare il registro elettronico, quando si ha la fortuna di avere un dispositivo valido in aula, non permette di mantenere la distanza individuale tra gli studenti e gli adulti a scopo precauzionale. Da qui una serie di ipotesi al vaglio del Ministero dell'Istruzione per organizzare la fruizione delle scuole da parte del personale e degli studenti e pare che quelle finora considerate non mettano d'accordo le parti. L'arte dell'improvvisazione, in questo come in altri casi, si scontra con difficoltà oggettive che avrebbero richiesto una seria e sostanziale preparazione.

Sarà pur vero che noi esseri umani non abbiamo completamente nelle nostre mani il nostro destino e che dobbiamo fare i conti con tanti fattori da noi indipendenti che ostacolano la nostra vita, ma la politica, che è l'arte del vivere insieme e di creare le condizioni di farlo nel migliore dei modi, dovrebbe almeno un minimo imparare a programmare ed agire, per costruire con intelligenza gli argini che ci mettano a riparo dalle inevitabili esondazioni dei fiumi. Ieri si poteva chiamare peste nera, spagnola, vaiolo o Sars, oggi si chiama coronavirus e domani chissà. Dalla sanità, al lavoro, all'economia, alla scuola, bisogna investire nel presente con lungimiranza rispetto al futuro. E in tal senso i nostri politici la sfida, da decenni, non l'hanno ancora colta.



in alcune famiglie il PC non c'è o manca il wi-fi; non volersi vedere perché questa emergenza si è presentata come una vacanza anticipata. E' stata dura, ma è una sfida che la Scuola ha affrontato con tutte le sue risorse. Come sempre. Gli italiani, ma il mondo della Scuola lo sapeva già, hanno scoperto che ci sono tanti alunni che appartengono a famiglie indigenti, che molti studenti, a rischio dispersione scolastica già durante le attività in presenza, nella modalità di didattica a distanza si sono persi per strada, che i bambini e i ragazzi più fragili, senza alle spalle risorse economiche e genitoriali solide, sono rimasti indietro o addirittura esclusi.

È emerso anche in tutta evidenza che le scuole e i docenti non erano poi così attrezzati da un punto di vista tecnolo-

Ecco le modalità di svolgimento dopo l'intesa fra ministero della Pubblica Istruzione e organizzazioni sindacali

# ESAMI DI STATO: CIAK, SI GIRA

Lucia Azzolina: «Faremo sistema, nessuno sarà lasciato solo».  
Dal 28 maggio l'attivazione di un numero verde

**È** conto alla rovescia per gli Esami di Stato – si parte il 17 giugno – e per le modalità di svolgimento di un appuntamento-chiave per milioni di italiani.

Il via libera nei giorni scorsi, dopo la sigla dell'intesa tra il Ministero dell'Istruzione e le organizzazioni sindacali, intesa che recepisce il Documento prodotto dal Comitato tecnico-scientifico con le misure per garantire lo svolgimento degli Esami di Stato del secondo ciclo in presenza in condizioni di sicurezza.

Il Protocollo siglato prevede, oltre alle regole sanitarie prodotte dagli esperti, apposite misure di accompagnamento per le scuole. «Nessuno sarà lasciato solo – spiega la Ministra Lucia Azzolina, che aveva già garantito la massima vicinanza a dirigenti scolastici, personale e studenti in vista dell'Esame –. Lavoreremo in stretto raccordo con gli Uffici scolastici regionali e con i Sindacati. Faremo sistema nell'interesse della scuola e degli



Lucia Azzolina

studenti. Ringrazio le parti sociali per la proficua collaborazione di questi giorni e voglio rassicurare i dirigenti scolastici,

da parte del Ministero ci sarà pieno supporto in ogni fase di avvicinamento agli Esami».

In particolare, «il Ministero dell'Istruzione avvierà un servizio di help desk per le istituzioni scolastiche attraverso l'attivazione, dal prossimo 28 maggio, di un numero verde che servirà a raccogliere quesiti e segnalazioni sull'applicazione delle misure di sicurezza e a fornire assistenza e supporto operativo anche di carattere amministrativo». Previsto un Tavolo nazionale, composto da rappresentanti del Ministero e Organizzazioni sindacali che verificherà che gli esami di Stato si svolgano in osservanza delle misure di sicurezza previste. In qualunque momento potrà essere chiesto al Comitato tecnico-scientifico l'ado-





zione di eventuali e ulteriori misure proporzionate all'evolversi della situazione epidemiologica, con lo scopo di assicurare la piena ed effettiva tutela della salute degli studenti e di tutto il personale scolastico coinvolto.

Ci saranno infine tavoli di lavoro anche in ogni Ufficio Scolastico Regionale per monitorare la situazione territoriale con la collaborazione, oltre che dei Sindacati, anche degli Enti locali, dei Servizi di igiene epidemiologica, della Croce Rossa e della Protezione Civile operanti sul territorio. I Tavoli regionali si raccorderanno con il Tavolo nazionale permanente e le istituzioni scolastiche, fornendo soluzioni concrete ai tavoli locali istituiti presso gli Ambiti territoriali.

Il Ministero garantirà l'erogazione delle risorse necessarie per l'attuazione delle indicazioni contenute nel Documento tecnico scientifico. Fornirà poi supporto per la formazione, anche in modalità online, sull'uso dei dispositivi di protezione individuale e sui contenuti del Documento tecnico scientifico, come previsto dalla Convenzione con la Croce Rossa e dai piani d'intervento regionali.

## **EDILIZIA SCOLASTICA**

Intanto quasi 800 milioni (798,1) di euro sono stati stanziati per l'edilizia

scolastica dall'inizio del 2020 (510 milioni destinati al Piano di interventi 2019, 65,9 milioni per indagini diagnostiche, 120 milioni per le regioni colpite dal sisma del Centro Italia, 98 milioni per adeguamento alla normativa antincendio e 4,2 milioni per interventi di adeguamento sismico). Un totale di 1.750 interventi e 5.560 indagini diagnostiche su solai e controsoffitti autorizzati in soli quattro mesi. In corso di finalizzazione anche l'assegnazione di ulteriori 320 milioni già ripartiti tra le Regioni e di 855 milioni destinati alle Province e Città metropolitane per interventi su Scuole secondarie di II grado.

Questi alcuni dei numeri annunciati il 19 maggio scorso nell'Osservatorio Nazionale per l'Edilizia Scolastica, che si è riunito in videoconferenza con l'intervento della Ministra Lucia Azzolina e della Vice Ministra Anna Ascani.

«L'edilizia scolastica è da sempre una priorità di questo Ministero – hanno dichiarato la Ministra Azzolina e la Vice Ministra Ascani –. E non ha smesso di esserlo neanche in questa fase di emergenza: non a caso abbiamo accelerato e semplificato diverse procedure di autorizzazione per utilizzare il periodo di forzata sospensione delle attività didattiche per permettere agli Enti locali, proprie-

tari degli edifici adibiti a uso scolastico, di provvedere a mettere in sicurezza gli istituti in vista dell'avvio del nuovo anno. Il lavoro procederà in modo serrato nelle prossime settimane, sempre nell'ottica del confronto con l'Osservatorio, che rimane un luogo essenziale di discussione strategica su un tema fondamentale per la scuola italiana e per l'intero Paese».

Le norme del "Dl Rilancio" prevedono una semplificazione delle procedure di autorizzazione, la possibilità di concedere anticipazioni delle risorse anche per i Mutui BEI per garantire maggiore liquidità agli Enti locali e, quindi, alle imprese. Sarà possibile mettere a disposizione degli enti locali 330 milioni di fondi strutturali FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) in conto capitale, per interventi di adeguamento e adattamento degli spazi e degli ambienti didattici in vista della riapertura delle scuole.

Nel corso dell'incontro si è discusso dei circa 2.000 cantieri riaperti su tutto il territorio nazionale lo scorso 4 maggio, relativi a progetti già autorizzati nell'ambito dell'adeguamento sismico e antincendio e dei Mutui BEI 2018 ed è stato ribadito l'impegno a lavorare con il mondo delle associazioni per iniziative legate alla diffusione della cultura della sicurezza nelle scuole.



## L'INDIGNATO SPECIALE

# MATURITA', FUGA DEI COMMISSARI D'ESAME

GLI ESAMI NON INIZIANO MAI!



Pillinini\*

## Troppi prestiti e rate a fine mese? Puoi rottamare tutto con **SaldaRate IBL®**

Con un solo prestito hai un'unica rata mensile, puoi avere un tasso più basso e più liquidità\*



**SUPER ROTTAMAZIONE**  
**PRESTITO CONSOLIDAMENTO**  
**FINO A**  
**75.000€**  
**DI LIQUIDITÀ**

CHIAMATA GRATUITA  
**800-90.46.47**

**IBL Partners**  
LA RETE AGENTI DI IBL BANCA

**CIS Taranto: Via D'Aquino, 30/34**

Agente in attività Finanziaria Moncomandataria per IBL Banca S.p.A. - Iscrizione OAM n. A3462



Parla la dottoressa Anna Cammalleri, Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale

## LA COMUNITÀ SCOLASTICA PUGLIESE: UNA SINERGIA EFFICACE

Ministero,USR Puglia, Regione, Istituzioni scolastiche e famiglie impegnati per mantenere e garantire la relazione formativa con gli studenti. Intanto si prepara operativamente lo svolgimento degli Esami di Stato e si riflette sui possibili scenari per la ripresa del nuovo anno scolastico

di **PIERANGELO PUTZOLU**

direttore@lojonio.it

**E**sami di Stato, ma non solo. Una "fotografia" che non può non essere scattata dall'Osservatorio-cardine della Puglia, quello dell'Ufficio Scolastico Regionale diretto dalla dottoressa Anna Cammalleri, alla quale *Lo Jonio* ha rivolto alcune domande.

**Direttore, la Puglia come si appresta a svolgere gli esami di Stato in presenza considerando il documento tecnico sulla rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico?**

«L'Ufficio regionale già da tempo ha avviato una formula di accompagnamento sulle evoluzioni normative che andavano a rappresentarsi. Nello specifico, in questa settimana le scuole di tutte le province, distinte per settori formativi, stanno raccogliendo gli elementi su cui maggiormente dedicare una riflessione».

**Ad oggi risulterebbe che le domande inoltrate per gli incarichi come presidenti di commissione di esami non soddisfano le richieste: come pensa l'Ufficio di rimediare ad eventuali carenze per garantire il regolare svolgimento degli esami?**

«Devo dire, al contrario, che la copertura di tutte le 970 commissioni di Esame di Stato della scuola secondaria di secondo grado previste per la scuola pugliese per l'a.s. 2019/20 si conclude con esito positivo, con la disponibilità di un numero corrispettivo (se non maggiore) di presidenti. Nel rammentare che la disponibilità in questione è obbligatoria per i soli dirigenti scolastici titolari della



Anna Cammalleri

scuola secondaria di secondo grado (pari a un terzo delle commissioni), mentre è facoltativa per i dirigenti scolastici del primo grado e per i docenti in possesso dei requisiti previsti, non posso non rivolgere un sentito e forte ringraziamento a tutti coloro, dirigenti e docenti, che hanno espresso la disponibilità in parola, contribuendo sicuramente a dare un rasserenamento ad alunni e famiglie che stanno per intraprendere questa ultima fase del loro ciclo scolastico, -ben 37.446 ragazze e ragazzi del quinto anno di istruzione secondaria- al termine di un anno scolastico sicuramente complesso. Gli esami di Stato impegneranno anche le ragazze e i ragazzi delle terze medie, pari a 39.937 alunni, distribuiti su 1860 classi. Non finisce qui tuttavia il lavoro di supporto e affiancamento agli esami in parola che sarà svolto dall'Ufficio Scolastico Regionale, giacché si proseguirà con azioni di approfondimento sulle ordinanze ministeriali appena emanate, rivolte a tutti i dirigenti scolastici, e, a seguire, con in-

contri con tutti i presidenti di commissioni (per il secondo grado) appena le stesse saranno costituite. La Direzione Generale dell'Ufficio Regionale e gli Uffici Scolastici Territoriali, con il servizio ispettivo, sta inoltre allestendo una task force di supporto e vigilanza, che sarà operativa su tutti i territori provinciali a partire dai primi di giugno per il primo grado e dal 17 giugno, data di avvio degli esami, per il secondo grado. Nella consapevolezza del grande lavoro che tutta la comunità scolastica, con passione e dedizione, ha messo in campo in questi mesi davvero eccezionali, esprimo un pensiero agli alunni e alle loro famiglie, di vivere queste ultime fasi con serenità, con successo, e con il gusto di un ricordo positivo -quello degli esami- che comunque rimarrà importante nella vita».

**Che scenari si aprono per l'avvio del nuovo anno scolastico in Puglia, soprattutto in relazione alla possibilità di tornare in aula garantendo la sicurezza e la copertura degli organici?**

«In merito al prossimo anno scolastico, ovviamente, stiamo attendendo le primarie disposizioni Ministeriali sull'argomento le quali faranno seguito anche all'andamento sanitario che è di competenza del Consiglio dei Ministri sulla scorta dei rilievi che pervengono dal Comitato Scientifico, per cui gli scenari, in questo momento, sono soltanto ipotizzabili e in tal senso faccio riferimento alle possibilità anticipate dalla Ministra, come l'ipotesi di turnazione. Si tratta di misure che vanno analizzate e prese all'indomani

delle disposizioni a cui ho fatto riferimento. Sta di fatto che alla organizzazione scolastica deve anche seguire una rivisitazione di spazi e di utilizzo degli spazi per quanto riguarda la bonifica sanitaria e il distanziamento. Anche su questo, in queste ore si stanno definendo le misure sanitarie per lo svolgimento degli Esami di Stato e quindi successivamente saranno definite le misure sanitarie per il prossimo anno scolastico. In una situazione quindi di non frequenza o di frequenza alternata, va da sé che la didattica in presenza si deve combinare con quella a distanza. Su questo profilo molti sono i finanziamenti che sono pervenuti alle scuole da parte del Ministero e per quanto riguarda la Puglia anche da parte della Regione Puglia, oltre che da parte di Enti Locali, per l'acquisto di PC, piattaforme digitali e traffico internet. Noi stiamo mettendo in linea tutte le dotazioni che hanno le scuole anche per comprendere quanto il sistema scuola pugliese sia adeguatamente attrezzato. Sono anche stati ema-



nati in questi giorni degli avvisi PON Scuola (Programma Operativo Nazionale) con finanziamenti dedicati a vari settori. Ovviamente la geografia generale della Scuola si andrà a modificare anche dal punto di vista della programmazione didattica sulla scorta dell'esperienza vissuta quest'anno, anche se questa ci ha un po' colti di sorpresa e ciò nondimeno la scuola pugliese si è prodigata veramente con tanta disponibilità a portare avanti la relazione formativa con gli studenti. Personalmente plaudo in particolar modo ai docenti di ogni ordine e grado, ai docenti di sostegno che hanno anche avuto incombenze particolarmente delicate, ma

anche alle famiglie in particolar modo degli allievi del primo ciclo di istruzione che hanno accompagnato la presenza a distanza degli alunni, in quanto trattasi di bambini e di adolescenti non autonomi in questo senso nell'utilizzo dei dispositivi elettronici.

In riferimento al personale docente per il prossimo anno scolastico, ci incoraggia la dotazione degli organici docenti che è stata sostanzialmente pari allo scorso anno, ancorché ancora una volta la Puglia registra una riduzione di circa 11mila ragazzi che saranno presenti nella scuola rispetto all'anno in corso.

Tutto quello che è intervenuto quest'anno non può che essere di esperienza al fine di una programmazione più efficace e vorrei dire anche più sistemica per il prossimo anno scolastico. Auspico che gli scenari vadano tutti nel segno della risoluzione però è evidente che dobbiamo tenere conto di tutte le variabili che questo momento di particolare difficoltà ci impone».

Dai creatori di **RataBassotta®**

# TFS subito

La tua liquidazione senza attese.

**SEI UN DIPENDENTE PUBBLICO O STATALE APPENA ANDATO IN PENSIONE? HAI SCOPERTO CHE DOVRAI ASPETTARE IL TUO TFS MINIMO 12 MESI?**

**CHIEDI L'ANTICIPO TFS AL TUO AGENTE IBL PARTNERS!**

- Fino a 300.000€ in un'unica soluzione
- Tassi vantaggiosi e zero spese di istruttoria.
- Nessuna rata mensile, nessuna trattenuta dalla pensione.
- IBL Banca ti anticipa il TFS e poi incassa da INPS.
- Non è richiesta l'apertura di un conto IBL Banca.

CHIAMATA GRATUITA

**800-90.46.47**

**IBL Partners**  
LA RETE AGENTI DI IBL BANCA

**CIS Taranto: Via D'Aquino, 30/34**

Agente in attività Finanziaria Monomandatario per IBL Banca S.p.A. - Iscrizione OAM n. A3482

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. IBL Partners è il marchio che identifica la rete di agenti di IBL Banca S.p.A. di loro di gestire le spese in modo responsabile, si ricorda di prendere visione delle condizioni economiche e contrattuali prima della sottoscrizione del contratto attraverso il modulo "Informazioni Europee di Base sul Credito al Consumatore" (IECC) e di "Puglia Informativa" disponibili presso gli uffici ai indirizzi dell'agente in attività finanziaria. Trascorrimenti: almeno una prova istruttoria di IBL Banca S.p.A.



CAFFÈ  
FADI®



Il commento del co-presidente del gruppo europeo ECR-Fratelli d'Italia, Raffaele Fitto: «Un chiaro pregiudizio ideologico»

## «CIFRE IRRISORIE PER LE SCUOLE PARITARIE»

Il governo ha corretto in extremis il tiro, stanziando 150 milioni di euro per Materne, Elementari, Medie e Superiori

In tutto 150 milioni di euro: 80 alle scuole materne paritarie, 70 alle paritarie elementari, medie e superiori (fino ai 16 anni). Così, modificando il Decreto Rilancio – che aveva quasi completamente dimenticato di finanziare il sistema delle scuole paritarie – mercoledì 20 maggio il Governo ha aperto alla richiesta pressante degli istituti cattolici di tutt'Italia, protagonisti di una protesta senza precedenti.

Per due giorni (martedì 19 e mercoledì 20 maggio scorsi) le 12 mila scuole paritarie italiane (900 mila alunni e 150 mila dipendenti), hanno protestato – soprattutto via web – per l'esclusione dai fondi contro l'emergenza Coronavirus. Alla fine il Governo ha corretto il tiro: centocinquanta milioni non risolveranno tutti i problemi legati all'emergenza nelle paritarie (sanificazione, riorganizzazione degli spazi, calo delle iscrizioni, rette non pagate dalle famiglie in difficoltà...), ma sono un passo concreto verso l'equiparazione delle paritarie alle statali. Entrambi tasselli della scuola pubblica. Nella prima versione del Decreto, su 1 miliardo e mezzo di euro erogati alle scuole pubbliche del Paese, neppure un euro era stato destinato alle paritarie, fatta eccezione per le scuole materne.

«La risposta del Governo alla mobilitazione di questi giorni delle scuole paritarie, per la stragrande maggioranza cattoliche, è decisamente irrisoria: 150 milioni, per circa 13 mila istituti, oltre 500 in Puglia, che danno la-



Raffaele Fitto

voro a circa 200 mila lavoratori.

«Resto convinto che questo tipo di comportamento da parte del Governo risponda a una precisa volontà ideologica che punta a discriminare la scuola privata, specie se legata al mondo ecclesistico. Una ingiustificabile ipocrisia che

mette a rischio anche la pluralità di formazione educativa e culturale in un Paese dove la Scuola, intesa come istituzione, non è certo una priorità. Perché è chiaro che non prevedere sgravi per le famiglie e di aiuti diretti agli istituti inevitabilmente porterà molte scuole a chiudere, perché la crisi post-Covid impedirà a molte famiglie di continuare a sostenere la retta annuale.

«Per questo sostengo le ragioni dello sciopero indetto da Agidae, Associazione gestori istituti dipendenti dall'Autorità ecclesiastica. Fratelli d'Italia in Parlamento sta continuando a fare la sua battaglia per la modifica del Decreto Rilancio, per rimpinguare l'esiguo fondo. Vedremo chi sarà al nostro fianco concretamente e non a parole».



Lettera aperta alla Ministra  
della Pubblica Istruzione

**Lucia Azzolina**

# LA QUESTIONE DEL PRECARIATO

# È STORIA VECCHIA

Come insegnanti precarie facenti parte dell'associazione ANLI (associazione liberi insegnanti) ci rivolgiamo ai lettori di questo giornale e alla Ministra (in alcuni stralci) per farvi ricordare l'annosa situazione dei precari della scuola, in particolare dei diplomati magistrali che prestano servizio presso i gradi di scuole, infanzia e primaria. Insegnanti che pur avendo svolto anni di incarichi sia su posti comuni che sul sostegno, si ritroveranno da qui a breve depennate dalle GAE. Molte colleghe con sentenze negative sono state cancellate nella speranza di esser contattate seppur per brevi supplenze, dalla graduatoria d'istituto. Altre sperano che dall'alto del suo potere, la ministra Azzolina leggerà in questi giorni con attenzione le proposte di alcuni sindacati, validi per esempio quelle riportate da Anief. Disparità di diritto nelle stesse maestre con diploma ante 2001/2002 considerando che alcune di loro (con una sentenza positiva) sono entrate in GaE a pieno titolo, altre con riserva per cui non potranno mai firmare un contratto indetermi-

Non vogliamo dilungarci nell'elencare le molteplici ingiustizie di questi anni, ma vogliamo sollevare aspetti che secondo noi deli-

neano un quadro più chiaro di chi è la maestra precaria della scuola italiana. L'insegnante precaria è quella che in questi anni ha mantenuto in piedi, un sistema scolastico, che è tutto un dire con ministri che non hanno mai preso in considerazione, la loro situazione di lavoro. Sono quelle che emigrano da sud a nord dell'Italia perché in diverse regioni lo scorrimento della nomina (si presume almeno annuale) avviene con maggiore fluidità. Sono quelle anche laureate e specializzate in sostegno e non. Sono anche quelle che non hanno potuto svolgere il concorso straordinario per una manciata di giorni. Sono quelle che si alzano tutte le mattine eseguono i loro alunni senza mai averli abbandonati. Catapultate a far i conti con la DaD. divenuta col

tempo, sempre più complessa e problematica e quasi del tutto fallimentare perché nata come DaD di emergenza.

La scuola, come istituzione, che ruolo ha rivestito in questo contesto?

In meno di 48 ore, queste insegnanti, si sono ritrovate a dover organizzare, anzitutto i propri doveri quotidiani, quelli di mamma, di donna, di capofamiglia ed in aggiunta anche quello di insegnante "telematica", affinché i propri ruoli potessero risultare sempre inappuntabili in qualunque circostanza. Noi diciamo: "Impossibile condurre una barca senza remi!" Si perché i remi sono le maestre precarie e la barca è la scuola.

Un percorso la DaD che, inizialmente, pareva l'unica soluzione va-



lida per garantire una routine didattico-educativa anche se pur virtuale, a quegli alunni che, da un giorno all'altro, si sono ritrovati senza la propria figura educativa di riferimento. Una routine che, come risaputo e sostenuto da innumerevoli psicopedagogisti, facilita i processi di apprendimento, rassicura i bambini ed offre continuità.

L'insegnante precaria è quella che in questi mesi di "lockdown", ha garantito alle famiglie una sicurezza e fiducia non solo di formazione a livello nozionistico per il proprio figlio, ma anche a livello umano.

Fiducia che puntualmente verrà a mancare ogni annualità in seguito alle ennesime convocazioni effettuate dall' USP o dagli Istituti Comprensivi durante le quali, le carte verranno puntualmente rimescolate, e le precarie diverranno o le solite "pedine" del sistema scolastico mal sano.

Chi spiegherà a quegli alunni che il senso di abbandono che puntualmente vivranno ogni anno non sarà dipeso dalla loro insegnante che tanto amavano e di cui si fidavano ma dalla cattiva e fallimentare gestione dell'intero sistema scolastico? Si pensa anche a bambini con bisogni speciali che non ritroveranno più le stesse insegnanti che avranno sino giugno. Una continuità didattica che non esiste. Ab-

biamo studiato e ci siamo informati che la continuità didattica è alla base di un buon e corretto sistema scolastico. Chi ne paga le conseguenze sono bambini, genitori e le stesse insegnanti precarie.

Allora ci chiediamo, dov'è lo STATO??

La scuola, purtroppo, è l'ultimo pensiero del Governo. Ad oggi nessuno ha realmente preso a cuore la lotta alla stabilizzazione delle precarie. Sono trattate come veri e propri burattini, buttati su un palcoscenico al momento del bisogno pur vantando anni di esperienza e formazione continua. Le cosiddette "tappabuchi" A cosa serve indire concorsi, per giunta in piena pandemia, quando ci sono questioni irrisolte? Non era proprio lei, Ministra, che lottava per il precariato quando era a capo dell' ANIEF? Non le sembra un tantino contraddittorio vanificare gli sforzi e l'impegno di queste insegnanti? Le precarie faticano quanto le colleghe titolari e lo hanno dimostrato anche nel periodo della DaD.

I precari storici sono una risorsa inestimabile per l'intero sistema scolastico. L'esperienza maturata sul campo è stata sempre indice di qualità e di garanzia. Per questo reclamiamo rispetto e dignità verso i loro diritti. Il ministro decanta in questi giorni che ci saranno 16mila assun-

zioni in più per gli insegnanti, in aggiunta alle 62mila già previste. In virtù di ciò, pretendiamo con forza che le nuove assunzioni vadano a coloro che hanno retto la scuola fin'ora, i precari. Per tutte le insegnanti che vorranno essere rappresentate da un'associazione senza scopo di lucro potranno visionare la pag. FB ANLI e iscriverci a [anliberinsegnanti@gmail.com](mailto:anliberinsegnanti@gmail.com).

**Firmato le maestre precarie  
Ilenia Nesca e Francesca Nobile  
Iscritte all'associazione ANLI  
Associazione Nazionale  
Liberi Insegnanti con presidente  
Alessandra Gammino**



# Dalla scuola di Edmondo De Amicis alla scuola del Tablet

di PAOLO DE STEFANO

Caro Direttore,

Questo mio intervento potrebbe essere considerato una “laudatio temporis acti” o meglio come un “officium” conservativo di una scuola che vive solo nella mia memoria di uomo di scuola. Nulla di più falso. Perché proprio nel campo della “cultura” e della “istruzione scolastica” nulla è mai conservativo, ma ogni prospero futuro è sempre coniugato al precedente come nella nostra esistenza non si arriva ad una certa età senza gli anni che l'hanno preceduta.

Perciò faccio mia la profonda e vitale frase del grande Francesco De Sanctis, che fa parte di un capitolo della sua autobiografia “La Giovinezza”.

De Sanctis fu veramente un grande impareggiabile Maestro e tutte le volte che entrava in un'aula, fosse anche universitaria, non c'era fra cattedra e banchi se non una vicendevole unione di mente e di cuore fra Lui docente e gli scolari di fronte a Lui, ma di Lui partecipi per l'insegnamento di vita e di sapienza che sapeva infondere nei suoi allievi.

Egli era l'Educatore. Né venne meno allorquando fu chiamato dal Cavour a coprire la carica di Ministro della Pubblica Istruzione nell'Italia capitale Roma.

Accettò solo perché convinto che la Scuola portatrice di valori alti e nobili della civiltà italiana irradiata nel mondo, doveva essere la prima e indifferibile colonna portante delle patrie memorie e dei giovani nel futuro divenuti cittadini della nazione.

Né, senza una Scuola maestra di vita, ci sarebbe stato quel sentimento del “divino” che, pur laico e liberale, auspicava da Ministro per un'Italia unita ed indipendente.



*Paolo De Stefano*

Ripeto, caro Direttore: la scuola fu ed è il riflesso della mia anima.

Ma per fare un tessuto culturale nella scuola e della scuola è sempre necessario operare attraverso scelte programmatiche serie e concrete, mai demagogiche e devianti; tali da formare, nel corso degli anni scolastici, dal primo periodo all'ultimo della didattica stessa una “coscienza” della vita e nella vita sicura del futuro lavoro, vitale nella giovinezza e operoso nella maturità e memoriale grato nella più tarda età della vita.

Questo “essere” della Istituzione scolastica è stato più volte, nel corso dei nostri tempi, tradito ed umiliato da inconsistenti avventure ministeriali, tese ad un fatuo





Francesco De Sanctis

quanto vuoto progresso che nulla aveva di veramente democratico e liberale, ma era invece legato ad un “corpus” di leggi e decreti che di progresso culturale nulla avevano se non una demagogica struttura di comunicazioni pseudodidattiche, nate da volontà politicizzate e da Ministri dell’Istruzione non idonei.

Vennero meno due principali “dignità”: quella di non assorbire, dopo anni di mancate operazioni concorsuali, migliaia di laureati in vagne e lontane destinazioni (la famosa “Buona Scuola”) che procurarono loro, con il misero stipendio mensile, momenti di panico durante le nomine effettuate; e la seconda di voler rifare la pur necessaria riforma scolastica con programmi che nulla aveva di concreta disciplina pedagogica e culturale; anzi creando, con superficialità metodologica, un livellamento tra merito e demerito negli allievi a tutto svantaggio dei meritevoli studenti.

Inoltre si pensò di rendere più “democratica” la Scuola con rivoluzioni studentesche, che finirono senza controllo e poi con “decreti delegati” tra scuola, famiglia ed allievi che potevano giustamente recare vantaggi propositivi ed utili fra aspetti diversi della vita scolastica e che più volte invece si sono rivelati dispersivi quanto non contraddittori e contrastanti fra docenti, genitori

ed allievi.

E per molti allievi anche momento di dispersione adulta.

La “Scuola” è sempre e sarà una vera palestra di vita, ma per farla tale occorrono al vertice uomini capaci di intendere l’importanza “esistenziale” della Scuola che opera nei giovani e per i giovani.

Bisogna, passata l’onda mortifera della pandemia (per cui non parliamo della Istituzione scolastica ora per ora) rifare la pianta scuola per rifare la pianta docente; la pianta scuola non solo per migliorare le strutture esterne ed interne, ma rivedere con l’esperienza di uomini di alta e qualificata cultura umana e pedagogica, programmi e programmazione didattica anche attraverso le novità tecnologiche che tuttavia non possono sostituire il docente perché alla fine non diventi un manzoniano Carneade qualunque.

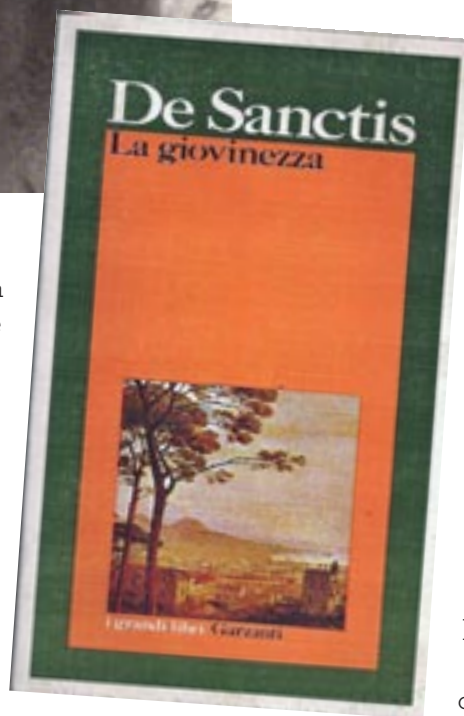
Il docente o il caro insegnante, pur con i suoi limiti di vita collettiva e di esperienza didattica, laddove possano anche esserci, sarà sempre il professore della prima giovinezza, l’educatore dal quale non si dimenticherà mai né la voce che educa, né la comunione umana con i suoi allievi o scolari.

La Scuola nel tempo ha storicamente cambiato volto, ma mai dovrà diminuire per falsi e vuoti ragionamenti anche politici, la sua meta unica, con quella della famiglia, di educazione morale ed intellettuale.

Se viene meno nel suo insegnamento dialettico la scuola verrà meno l’intera nazione nel corso degli anni.

Stolto quel Ministro o chi per lui che disse che la scuola era improduttiva. Che vergogna!

L’istituzione scolastica ha bisogno di qualificati Ministri dell’Istruzione, mai sussidiari di un Governo noto politicamente; ha bisogno di operazioni concorsuali costanti per meglio qualificare il personale docente; ha bisogno di programmi riveduti e corretti da illustri studiosi delle varie discipline; e che mai venga meno al “profondo” della sua Cultura o classica o scientifica o tecnica; che del passato prepara il presente e del presente prepara l’avvenir; che è dei giovani, ed anche della stessa Patria. E qui si sente, dietro una cattedra con i suoi allievi, il docente, che non diventi un “visus” tecnologico e dimentichi la sua figura umana di educatore. E qui mi ritorna a mente quel detto del De Sanctis: Se c’è nella Chiesa un “sacerdos in aeternum” nella Scuola ci sarà, pur col passar del tempo e degli eventi, un “docens in aeternum”.



**Puglia,  
ombrelloni  
a 3,4 mt e no  
agli spostamenti  
tra lidi. Si parte  
il 25 maggio**

**U**na distanza minima tra ombrelloni di 3 metri e 3,4 metri per lato, ogni postazione in spiaggia dovrà avere un'area "riservata" di 10,2 metri quadri. E' uno dei punti inseriti nell'ordinanza regionale per l'apertura dei lidi balneari in Puglia che è stata discussa dalla task force regionali e i sindacati dei gestori

degli stabilimenti. Le altre novità rispetto allo scorso anno sono: l'obbligo di apertura dal primo luglio, invece che dal primo sabato di giugno; la facoltà per chi non fosse in grado di aprire di presentare domanda di esonero al proprio Comune; i servizi per la balneazione sono riservati esclusivamente alla clientela dello stabilimento per ga-

# **ECCO L'ORDINANZA BALNEARE**

**Incontro tra Regione e sindacati. I commenti del presidente Emiliano e degli operatori**



rantire il loro tracciamento; attraversamenti per raggiungere il mare e altre aree del lido. Prescrizioni meno "rigide" rispetto a quelle dell'Inail che, ad esempio, prevede una distanza tra ombrelloni di 5 metri. "L'incontro - commenta Antonio Capacchione, presidente nazionale del Sindacato balneari di Confcommercio - è stato proficuo e abbiamo ve-

rificato la disponibilità della Regione per la soluzione delle molteplici problematiche causate dalla situazione eccezionale".

"Sarà l'estate della responsabilità e della sicurezza condivisa, per consentire a tutti di non perdere l'appuntamento con la bellezza del mare pugliese". È il commento del presidente della Regione Puglia,

Michele Emiliano, che ha ringraziato tutte le autorità e i soggetti economici e sociali che hanno lavorato al testo dell'Ordinanza balneare 2020 in vigore a partire da lunedì 25 maggio prossimo. "Sono grato per lo speciale spirito di collaborazione con il quale tutti hanno dato il loro contributo in un momento così difficile e così denso di



preoccupazioni”, ha detto l’assessore regionale al Bilancio, con delega al Demanio marittimo, Raffaele Piemontese, all’esito della riunione pubblica, svolta su piattaforma streaming, per la condivisione del testo dell’Ordinanza balneare 2020, ringraziando la dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio della Regione Puglia, Costanza Moreo, e tutti i funzionari regionali.

“Il fatto che siano state condivise all’unanimità le regole per questa strana estate in cui stiamo entrando - ha aggiunto Piemontese - fa capire meglio di tante parole quale straordinario sforzo comune abbiamo concertato con la Direzione marittima, i Comuni pugliesi, le associazioni ambientaliste, le associazioni dei disabili e, naturalmente, le associazioni che rappresentano le imprese balneari, per scrivere regole chiare e semplici, che interpellino il senso di responsabilità di ciascuno, in modo che tutti possano godere dell’estate 2020 e che siano arginati gli effetti della tempesta coronavirus che ha investito anzi-

tutto l’economia blu legata al mare”. La possibilità di accedere liberamente ai circa 900 chilometri di costa pugliese parte da lunedì 25 maggio prossimo e finisce il 30 settembre. I concessionari di spiagge e altri tratti di costa saranno obbligati ad aprire gli stabilimenti e assicurare servizi professionali di assistenza alla balneazione dal 1° luglio a domenica 6 settembre.

Sono confermati alcuni punti - riferisce nel resoconto La Gazzetta del Mezzogiorno - che più hanno qualificato la governance pugliese sull’uso della costa, compresi gli obblighi dell’uso di plastica biodegradabile e l’accesso regolamentato alle spiagge dei cani e di altri animali di affezione. Tra le novità più importanti di questa estate c’è la cooperazione per cui, attraverso una specifica intesa raggiunta tra Regione Puglia e ANCI, i 69 Comuni costieri potranno svolgere, anche su siti specifici, attività di sorveglianza finalizzata al contenimento della emergenza sanitaria da Covid-

19, avvalendosi di volontari, enti pubblici o privati in regime di convenzione. In generale, valgono, naturalmente, le limitazioni, il distanziamento tra le persone e gli obblighi di tracciamento dettati a livello nazionale e dalle ordinanze del Presidente della Regione Puglia. Sarà l’estate dove si sono moltiplicati i servizi per l’accesso dei disabili alle spiagge libere, come ha riconosciuto il presidente dell’Associazione pugliese persone para-tetraplegiche, Gianni Romito, auspicando che sempre più Comuni stiano attenti a cogliere le opportunità offerte dalla Regione Puglia e la qualificazione che l’offerta turistica ricava da questi specifici servizi indirizzati a persone con limitazioni fisiche. Per allargare l’accessibilità dei disabili alle spiagge libere affidate alla gestione comunale, a febbraio scorso la Regione Puglia ha deciso di investire altri 300 mila euro a cui i Comuni potevano attingere a sportello, presentando richiesta di contributo corredata da un progetto redatto in



aderenza alle Linee guida approvate dalla Delibera di Giunta Regionale del 29 novembre 2018.

Da allora, 41 Comuni, il 60% dei Comuni costieri pugliesi, ha beneficiato di contributi regionali per dotare le loro spiagge libere di passerelle, corrimani, parcheggi dedicati, gazebo, servizi igienici o pedane mobili per l'accesso diretto a mare dei disabili. Un numero destinato ad aumentare nelle prossime settimane e che accresce il valore della dotazione di 200 sedie JOB, le speciali carrozzine che consentono ai disabili anche di fare il bagno, che la Regione Puglia acquistò e distribuì, nell'estate 2018, a tutti i Comuni costieri. Alla riunione, oltre al Sindacato Italiano Balneari Concommercio, AssoBalneari Confindustria, FIBA Confesercenti, FederBalneari Confapi, CNA, Parco naturale regionale Dune Costiere,



ASL di Lecce, Associazione Pro Natura, APATE, erano presenti anche il presidente di ANCI Puglia Domenico Vitto, il Capitano di Fregata Alessandro Cortesi, che guida la Sezione Demanio e Ambiente del Ser-

vizio Polizia Marittima della Capitaneria di Porto di Bari, e Nicola Ungaro, dirigente ambientale di ARPA Puglia, che ha illustrato le attività di analisi della qualità delle acque balneabili pugliesi.

**LA PIATTAFORMA PER  
TUTTI I TUOI SERVIZI.**

*a pagare ci pensa lei!*

CHIAMATE NAZIONALI  
E INTERNET

ACQUISTI ONLINE

CHIAMATE E RICARICHE  
INTERNAZIONALI

GIOCHI E SCOMMESSE

BOLLETTINI

PAY TV E STREAMING

SCOPRI D-PAY SU [www.distante.it/dpay](http://www.distante.it/dpay)

*Sono stati donati all'ospedale "Umberto I" di Corato*

# EMOGASANALIZZATORE MASCHERE E CASCHI

**La famiglia Mastromauro (Gruppo Granoro) offre strumentazioni e apparecchiature preziose per la Cardiologia e le altre unità operative. Stessa dotazione sarà destinata al presidio di Molfetta**

Un legame forte tra Ospedale e comunità. Rinsaldato, stamattina, con un'importante donazione formalizzata da Marina Mastromauro, amministratore delegato del gruppo Granoro, assieme al dr. Rocco Guerra e alla dr.ssa Paola Preziosa, della direzione medica dell'"Umberto I".

A disposizione del presidio coratino una postazione completa per l'esecuzione di esami Emogas Analitici (EGA) secondo gli standard più elevati e una dotazione di sup-

porti per la ventilazione non invasiva: 10 caschi Bi-level, 10 maschere per ossigenoterapia CPap, 5 pulsossimetri digitali. Una donazione doppia, perché le stesse apparecchiature medicali nei prossimi giorni arriveranno anche all'Ospedale di Molfetta.

«Vogliamo ringraziare la famiglia Mastromauro - le parole di Guerra - per questa generosa donazione, che testimonia la vitalità di un legame che affonda le sue radici indietro nel tempo ed è espres-



sione del grande valore riconosciuto alla salute e alle persone. I Mastromauro sono stati sempre al fianco dell'Ospedale, degli operatori sanitari e dell'intera comunità e per questo siamo riconoscenti per ogni contributo offerto alla nostra struttura, che va ben al di là dell'attuale emergenza sanitaria».

«Queste donazioni - spiega Marina Mastromauro di Granoro - rientrano nelle iniziative di vicinanza al nostro territorio che annualmente si concretizzano con la fornitura di apparecchiature elettromedicali agli Ospedali delle nostre città, in quanto riteniamo importante sostenere la Sanità Pubblica quale bene e diritto di tutti. Queste attrezzature sono state scelte in accordo con i medici che poi li utilizzeranno sul campo, in quanto necessari per i Reparti di Cardiologia e Pneumologia, anche al di fuori dell'attuale emergenza sanitaria».

Le apparecchiature saranno in dotazione all'unità di Cardiologia di Corato e a quella di Molfetta, di cui è responsabile il dr. Claudio Paolillo, ma il loro impiego sarà utilissimo anche per tutti gli altri reparti. «Si rafforza un rapporto lungo e duraturo - conferma Paolillo - che ha permesso, ad esempio, di poter svolgere gratuitamente progetti di prevenzione cardiovascolare nelle scuole di Corato e Ruvo o di fornire arredi e strumentazioni alla nostra Cardiologia. Con l'arrivo del modernissimo emogasanalizzatore sarà possibile misurare e valutare i parametri vitali di pazienti instabili o critici: un passaggio fondamentale per decidere la migliore terapia di ventilazione non invasiva da somministrare. Strumento validissimo in cardiologia e in altri reparti, così come sono preziose le apparecchiature come caschi e maschere che consentono la ventilazione in maniera ottimale, dal punto di vista clinico ma anche per la comodità del paziente».



Il 20 maggio il noto scrittore tarantino, scomparso due anni fa, avrebbe compiuto 43 anni

# LEOGRANDE E UN'EREDITÀ DA CONSERVARE

Per ricordarlo abbiamo intervistato lo storico Salvatore Romeo, suo grande amico, che ha curato nel 2018 il volume-tributo «Dalle macerie - Cronache sul fronte meridionale»

**DI LEO SPALLUTO**

direttoreweb@lojonio.it

**C**i sono uomini che lasciano il segno, con il tratto indelebile della loro penna. Testimoni del nostro tempo, protagonisti di analisi preziose a cui diventa difficile rinunciare. A volte il Fato li porta via: consegnandoci il compito di ricordarli e, se possibile, di valorizzarne scritti e contenuti.

Proprio come è successo ad Alessandro Leogrande: lo scrittore tarantino avrebbe compiuto 43 anni il 20 maggio. Ma ne sono già passati quasi tre dalla sua scomparsa: lasciò il nostro mondo il 26 novembre del 2017, forse per andare in un posto in cui gli umili della terra, i più deboli, non sono poi così sfruttati e indifesi.

Si era trasferito a Roma sin dai tempi dell'Università: non aveva mai rinunciato, però, al suo legame con Taranto, amatissima città natale, alla quale aveva dedicato volumi, racconti, analisi e tempo prezioso, al punto da mantenerci la residenza fino alla fine.

E Taranto non l'ha dimenticato, intitolandogli nello scorso novembre la passeggiata a mare del Lungomare in una cerimonia colma di memorie e rimpianto.



Alessandro Leogrande

Sulle rive dei Due mari continuava a frequentare gli amici di sempre: come lo storico Salvatore Romeo. Un legame forte e solido, culminato in un toccante tributo: è stato proprio Romeo a curare per Feltrinelli, nel 2018, una raccolta postuma di scritti di Leogrande, il volume "Dalle macerie - Cronache dal fronte meridionale" con la prefazione di Goffredo Fofi. Non ci potrebbe essere testimone migliore per ricordare la grandezza di Leogrande.

**Salvatore Romeo, quale eredità ci ha lasciato Ales-**



## sandro Leogrande?

«Innanzitutto le sue opere e i suoi libri, che sono fondamentali per capire il nostro tempo e ne abbiamo davvero bisogno in un momento difficile come questo. A noi tarantini, in particolare, regala una chiave di lettura della nostra città e della nostra realtà locale in maniera estremamente intelligente: dobbiamo farne tesoro».

**Leogrande è stato uno scrittore**



che ha raccontato sulle emigrazioni. Attraverso i suoi libri noi vediamo aspetti fondamentali e molto delicati della realtà, ricostruiti in maniera precisa, svelando cosa c'era in fondo alle cose».

**Tra gli argomenti maggiormente raccontati c'è sempre stato il Siderurgico di Taranto.**

«Sulla vicenda Leogrande è stato di sicuro un attento osservatore, le sue analisi sono davvero preziose. Ha anche cercato di proporre in una certa fase un'idea diversa di fabbrica, di rapporto tra Ilva e città. Desiderava uno stabilimento più compatibile dal punto di vista ambientale e più democratico, in grado di coinvolgere i lavoratori facendoli partecipare attivamente. Più aperto e vicino alla comunità locale. Purtroppo bisogna prendere atto che queste sue idee non sono state accolte perché da chi avrebbe dovuto, da chi prende le decisioni».

**Ci offra un suo ricordo personale.**

**diverso dagli altri. Ha dato realmente voce a chi non ha voce.**

«Ha raccontato la realtà. E non sono molti gli scrittori italiani che si dedicano a questo. Lo ha fatto attraverso una serie di lavori che hanno indagato alcuni tra gli aspetti più problematici del nostro tempo. In questi giorni si è tornati a parlare molto di caporalato: lui nel suo libro "Uomini e caporali" ha raccontato una vicenda drammatica di sfruttamento e schiavizzazione avvenuta nelle campagne del Foggiano. Così come le vicende

Salvatore Romeo



**nale.**

«Sicuramente la memoria va alle chiacchierate e ai momenti che abbiamo trascorso insieme e soprattutto la sua grande allegria. Era una persona molto gioviale: ciò che mi manca di più è trascorrere assieme momenti divertenti, oltre a poter discutere dei problemi del nostro tempo. Se fosse stato qui con noi ci avrebbe sicuramente aiutato a capire un po' meglio quello che sta accadendo e forse ci offrirebbe degli spiragli. Ci manca».

*Prosegue con grande interesse la rubrica "Ditelo al Notaio" realizzata da "Lo Jonio" in collaborazione con il Consiglio Notarile di Taranto presieduto dal Notaio Antonello Mobilio. La rinegoziazione del mutuo con effetto di esdebitazione nell'ambito del processo esecutivo avente ad oggetto l'abitazione principale del debitore: è il tema al centro del quesito di questa settimana da parte dei nostri lettori. A rispondere è il Notaio Claudia Rinaldi.*

## LA NORMA "SALVA PRIMA CASA"

L'articolo 41 bis della Legge n. 157/2019 introduce, nell'ambito del processo esecutivo, uno strumento a favore del debitore per salvare la propria abitazione principale (prima casa) dalla procedura esecutiva avviata da una Banca ovvero da una società veicolo, creditrice ipotecaria di primo grado.

Ebbene, in tale contesto il debitore può far richiesta della rinegoziazione del mutuo esistente ovvero optare per l'ottenimento di un finanziamento, con surroga nell'ipoteca, da un'altra Banca, usufruendo del beneficio dell'esdebitazione; detta possibilità è subordinata al ricorrere di una pluralità di requisiti (di ordine soggettivo e oggettivo) assai stringenti, previsti dal 2° comma dell'art. 41 bis, cui si rinvia.

Il debitore dovrà, inoltre, versare alla procedura esecutiva una cifra

Claudia Rinaldi



non inferiore al 75% del prezzo a base d'asta dell'immobile al fine di ottenere il trasferimento della proprietà, nonché la sua esdebitazione relativamente al debito residuo.

Nessun problema ove il debitore esecutato non riesca a trovare un nuovo finanziatore: questa opportunità viene estesa anche al coniuge ovvero ad un parente o affine entro il terzo grado dello stesso. In tal caso il decreto di trasferimento sarà emesso nei confronti del parente, fermi restando, però, in favore del debitore il diritto legale di abitazione ed il diritto alla retrocessione del bene.

A fronte di questa novità normativa che sembrerebbe concludere in astratto la tutela del debitore esecutato, si rinviene una certa perplessità delle Banche.

In particolare il debitore esecutato che si rivolge alla Banca chiedendo rinegoziazione o surrogazione del mutuo al fine di recuperare un bene ormai al-

l'asta è purtroppo catalogato quale "cliente cattivo pagatore". Ancora, occorre prevedere che la Banca effettuerà, ai fini dell'accoglimento o del rifiuto della richiesta, una valutazione di affidabilità del cliente ovvero controllerà la sua capacità reddituale di rimborso nonché il suo merito creditizio. Da ultimo, la Banca valuterà se il soggetto richiedente è iscritto "a sofferenza" presso la Centrale Rischi in Banca d'Italia. In conclusione, la possibilità di rendere concreta la previsione di legge esiste. Tuttavia, è bene che il debitore esecutato consideri e comprenda una serie di circostanze che la Banca valuterà per il buon esito della richiesta.

**Notaio Claudia RINALDI**



**L'Assessore Borraccino: dalla giunta regionale via libera ad un importante investimento a Brindisi a condizione che siano garantite maggiori ricadute occupazionali. Prosegue il lavoro del governo regionale per sostenere il sistema produttivo e creare maggiori opportunità occupazionali**

# OK AL PROGETTO CHEMGAS

**V**ia libera preliminare, da parte della Giunta regionale, al progetto presentato dalla CHEMGAS Srl, azienda che opera nel settore della produzione di gas tecnici industriali destinati a diversi campi di applicazione e utilizzati, in particolare, all'interno del polo chimico di Brindisi.

L'iniziativa è stata promossa nell'ambito dell'Avviso "Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese", ed è finalizzata alla stipula di un Contratto di Programma con la Regione Puglia per la realizzazione di un importante progetto di ampliamento e potenziamento dell'attuale stabilimento produttivo di Brindisi.

A darne notizia è l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Mino Borraccino.

"Si tratta di un piano imprenditoriale molto articolato con il quale l'impresa proponente intende migliorare complessivamente il suo ciclo produttivo, attraverso interventi di digitalizzazione, interconnessione e automazione 4.0, abbattendo al contempo le sue emissioni inquinanti e riducendo significativamente i consumi energetici, attraverso l'implementazione di sistemi all'avanguardia e innovativi.

Il valore complessivo dell'investimento è di circa 15 milioni e 800 mila euro, e l'agevolazione richiesta alla Regione Puglia è di circa 4 milioni e 300 mila euro, a valere sulle risorse del POR FESR 2014-2020.

Su mia proposta, quindi, la Giunta regionale ha espresso parere positivo a questo investimento, apprezzandone l'innovatività e le prospettive che può offrire in termini di sviluppo economico,



*L'assessore regionale  
Mino Borraccino*

formulando tuttavia alcune prescrizioni di carattere tecnico ed economico che, in sede di progetto definitivo, l'impresa proponente dovrà recepire.

Prosegue Borraccino: "Mi riferisco, in particolare, all'incremento occupazionale a regime che, in ragione dell'importanza dell'agevolazione richiesta, non può essere limitato solo a 5 unità lavorative ma dovrà essere significativamente aumentato in termini congrui rispetto alla rilevanza dell'investimento. Ritengo, infatti, che lo sforzo in termini di risorse pubbliche messe in campo dalla Regione non possa che avere un più rilevante ritorno in termini di ricadute occupazionali dal momento che il nostro obiettivo è quello di sostenere il sistema produttivo affinché crei lavoro

e, quindi, benessere sul territorio".

"Esprimo grande soddisfazione - conclude l'assessore - per questo provvedimento che conferma l'attenzione con la quale il Governo regionale, in piena sintonia con le linee strategiche tracciate dal Presidente Michele Emiliano in tema di sviluppo, guarda alla crescita economica e a quella occupazionale del territorio, puntando su innovazione e nuove tecnologie come leve fondamentali per rilanciare la capacità produttiva delle imprese, e ringrazio lo staff di Puglia Sviluppo che ha curato con la consueta competenza e capacità, l'istruttoria tecnica del progetto".

Ancora consensi per lo scrittore **Giuse Alemanno** e i suoi romanzi **“Come belve feroci”** e **“Mattanza”**

# Una saga di successo: ed ora il capitolo finale

Le vicende dei cugini Sarmenta hanno appassionato i lettori nei due mesi del Coronavirus

di **LEO SPALLUTO**

direttoreweb@lojono.it

**M**anca solo un tassello. E poi sarà trilogia. La saga dei cugini Santo e Massimo Sarmenta, nata dalla penna dello scrittore Giuse Alemanno (ma lui preferisce definirsi narratore) ha appassionato lettori e amanti della letteratura d'azione. Ancor di più nei giorni del coronavirus: nelle ore tutte uguali del “blocco totale” migliaia di italiani hanno ritrovato il gusto della lettura e della narrativa.

“Come belve feroci” e “Mattanza” sono i primi due capitoli di un romanzo che alcuni critici hanno definito “appassionante come un film di Quentin Tarantino ma scritto con gli echi di Giovanni Verga”.

Alemanno si compiace del giudizio e si schermisce appena: non è nuovo al successo, sin dal folgorante esordio del 2005 con “Terra nera”. Nato a Copertino, manduriano vero anche se vive altrove, ha trovato nelle edizioni Las Vegas l'ambiente giusto per presentare al grande pubblico personaggi crudi e spiazzanti. Che hanno incontrato il pieno gradimento dei lettori.

«Devo solo ringraziarli – esordisce – per aver prestato la loro attenzione alle mie opere. Sono grato anche alla solerzia di Andrea Malabaita della Las Vegas edizioni che distribuisce i propri romanzi sull'intero territorio nazionale e ha permesso a tutti di avvicinarsi a questa lunga e tortuosa storia di questi due cugini che nascono in un luogo della provincia di Taranto, Oppido Messapico che altro non sarebbe che la mia Manduria. Questa storia accompagnerà i protagonisti prima nella Val Camonica, poi a Milano e infine in Calabria».

La fase del lockdown, ormai terminata, ha invogliato Alemanno a ragionare sul ruolo di chi scrive in un momento storico così diffi-



cile. Ne è venuta fuori un'analisi profonda e senza peli sulla lingua. «Mai come in questo momento – aggiunge Giuse Alemanno – in cui un maledetto virus ha costretto migliaia e migliaia di persone forzatamente in casa, il compito del narratore ha acquisito una importanza ancora maggiore. Proprio per questo gli scrittori dovrebbero dedicarsi con maggiore attenzione al proprio mestiere delle parole, evitando atteggiamenti divistici che mal si addicono alla professione della scrittura».

La figura dello scrittore tuttologo televisivo proprio non piace all'autore tarantino. «Vederli a tutte le ore in televisione – sottolinea – mentre sentenziano su cucina, calcio, vini, l'ho sempre trovata disdicevole».

Nel futuro ci sono ancora pagine da dedicare ai cugini Sarmenta. Massimo, detto “Mattanza” appunto non ha avuto pietà di chi ha sterminato la propria famiglia. Ma l'ispirazione è tutt'altro che esaurita, la molteplicità dei personaggi e la complessità della storia meritano l'ulteriore e decisivo capitolo: Alemanno non si tira indietro. «L'idea è proprio questa – annuncia – : chiudere la vicenda dei due cugini con un libro finale». C'è ancora molto da raccontare.





## Il superamento delle problematiche alimentari tra ricette e immagini

**D**al 15 aprile è disponibile "Come un clown" lavoro editoriale scritto dalla barese Simona Giordano, con fotografie di Simona Ghizzoni, testimonianza del superamento dei disturbi legati all'alimentazione e inno alla speranza in un futuro migliore, che risuona tra semplici ricette e ricordi di persone care.

"Questo libro è frutto di un'amicizia - ha affermato la scrittrice -. Ho conosciuto Simona durante il mio periodo nel centro di cura. Lei, che in precedenza ha sofferto di problemi alimentari, era impegnata in un lavoro relativo alla narrazione delle patologie alimentari attraverso le fotografie e mi ha fatto qualche scatto. Da qui è nato un profondo legame e successivamente l'idea di realizzare questo progetto con le sue immagini e le mie parole".

Nel libro, edito da Les Flaneurs Edizioni, sono raccolte una serie di ricette tutte accomunate dalla semplicità e dal proprio legame con persone che sono state importanti nel percorso di vita dell'autrice. Le stesse inoltre sono facilmente realizzabili perché di semplice preparazione. Durante la lettura di questo lavoro, leggero e agilmente fruibile, ci si imbatte nella preparazione di crostini con radicchio e gorgonzola, prosciutto crudo con i fiori, le friselle d'orzo col pomodoro, o altre preparazioni rustiche e legate alla tradizione mediterranea.

"Ho raggruppato nel libro le Ricette della vita' con l'intento di trasmettere un messaggio preciso, ovvero che dalla chimica non si scappa. Non è possi-

*"Come un clown", lavoro editoriale della barese Simona Giordano*

### EDITORIA

bile ignorare o scappare dai bisogni fisiologici del nostro corpo. Bisogna imparare a volersi bene e mangiare sano. In tal modo recuperiamo sia la parte fisica che il piacere di stare con le persone".

Originaria di Bari Simona Giordano si è laureata in Economia e Commercio. Si è trasferita a Milano per seguire un master in Economia Internazionale alla Bocconi e successivamente è stata impegnata in un Dottorato di ricerca italo-francese, in Geografia economica. Sempre in questo settore è stata in Canada e in Scozia grazie a borse di studio e attualmente si occupa di ricerca in agricoltura, economia dell'agroalimentare e sviluppo sostenibile.

Sebbene sia stata per lungo tempo concentrata nello studio e nella ricerca, Simona è stata

impegnata in una risalita verso una vita migliore. "Come un clown" è la sua testimonianza, un memoir costellato di valori come amore, amicizia, famiglia, ai quali si è aggrappata per riportare in alto la sua vita. Gli scatti di Simona Ghizzoni segnano all'interno del libro tale evoluzione, da una situazione di particolare difficoltà al recupero del peso e al raggiungimento del proprio obiettivo.

Infoline: 3332622197





**UNIBED** *Materassi*

IL MATERASSO ORIGINALE



# *la* Cultura del **Benessere**

*ORIGINALE  
e AFFIDABILE*

Rita Dalla Chiesa  
*Testimonial Unibed*



**MESAGNE**

Via Mannarino, 1  
(STORE)

**BRINDISI**

Via Bastioni San Giorgio, 31/35  
(STORE)

**LECCE**

Via Leopardi, 120/A  
(MEGASTORE)

**TARANTO**

Viale Virgilio, 119/A/B  
(IPERSTORE)

[WWW.UNIBED.IT](http://WWW.UNIBED.IT)

SEGUICI SU



Numero Verde  
**800 700 816**